

Risposte questionario terzo incontro corso APEO 11

- 1) Il massaggio è applicabile a tutti gli stadi della malattia oncologica senza pericolo che possa aumentarne o accelerarne la diffusione.
a) vero
b) falso

- 2) Il massaggio non ha effetto se non sul sistema ortopedico del paziente oncologico ed è quindi prerogativa del massoterapista qualificato come tale.
a. vero
b. falso

- 3) In base alle differenti forme tumorali di cui il paziente può essere affetto, si renderà necessaria una modifica dell'approccio manuale durante il trattamento.
a. vero
b. falso

- 4) La produzione di un ambiente verbale rassicurante durante il trattamento, può facilitare condizione psicofisica globale di detensionamento dell'assistito.
a. vero
b. falso

- 5) Il massaggio ricevuto può essere utile anche agli operatori ed ai familiari dei pazienti immersi in quella che è attualmente la più grande sfida per la salute dell'essere umano.
a. vero
b. falso

- 6) La postura è mera rappresentazione di una condizione morfologica congenita o conseguente a trauma fisico, non riguarda l'espressione di aspetti emotivi.
a. vero
b. falso

- 7) L'allineamento di nuca, scapole e sacro su un piano sagittale, garantisce minore fatica neuromuscolare sia in statica che in dinamica.
a. vero
b. falso

- 8) Il massaggio decontratturante deve durare almeno un'ora perché abbia efficacia.
a. vero
b. falso

- 9) Il massaggio decontratturante ha maggiore efficacia se le pressioni sull'assistito oncologico sono svolte con maggiore vigore
- vero
 - falso
- 10) La modalità respiratoria è irrilevante sia per l'assistito sia per l'operatore, quindi inutile occuparsi della respirazione durante il trattamento decontratturante.
- vero
 - falso
- 11) E' necessario un numero di manualità specifiche per ottenere un buon effetto nel massaggio decontratturante?
- Si, almeno 5 passaggi per ogni manualità
 - No, non ha senso immaginare un numero minimo di manualità nel massaggio decontratturante
 - Si ma solo se il cliente dimostra di apprezzare il trattamento
- 12) Nel caso in cui il clienti mostri tensione e contrattura è suggerito agire con manualità aggressive e profonde nel decontratturante?
- No si preferisce un approccio morbido di natura fasciale e molto rilassante
 - Si sempre per far cadere le tensioni profonde, anche se il cliente dovesse soffrire
 - Si ma solo dopo il decimo trattamento
- 13) Esiste una durata minima nel massaggio decontratturante per poter sostenere che abbia effetto?
- No, non ha senso immaginare una durata minima
 - Si deve durate almeno 1 ora
 - Si deve durare fino a che il cliente non si sente rilassato
- 14) Può avere senso aiutare il cliente a ripristinare una respirazione diaframmatica durante i trattamenti decontratturanti?
- Si, facilita il detensionamento generale e permette di veicolare una maggiore quantità di ossigeno
 - No è irrilevante
 - Si ma solo se il paziente sa come respirare con il diaframma
- 15) E' necessario effettuare almeno un trattamento decontratturante al giorno per una settimana per poter avere effetto rilassante?
- No dato che si lavora tutto il corpo rischierebbe anzi di essere invasivo
 - Si almeno un trattamento al giorno per 15 giorni
 - Si ma solo se il cliente ha già ricevuto altri tipi di trattamento
- 16) Il trattamento decontratturante inizia sempre dalla testa e va verso i piedi:
- Vero
 - Falso
 - Dipende da come preferisce il cliente

17) Il trattamento decontratturante ha senso solo subito dopo l'approccio chirurgico

- a. No è indicato sia preventivamente alla fase chirurgica, sia in assenza di fase chirurgica sia dopo la fase chirurgica secondo il programma terapeutico che dovrà seguire il malato
- b. Si ha senso solo dopo la fase chirurgica
- c. Si ha senso solo dopo 2 mesi da un qualsiasi intervento chirurgico

18) Se il cliente manifestasse un disagio durante il trattamento:

- a. Sospendiamo il trattamento accogliendo il bisogno del cliente
- b. Procediamo ulteriormente con il massaggio fino alla fine
- c. Aumentiamo il tempo del massaggio per aiutare il cliente a trovare una maggiore tranquillità

19) Il massaggio decontratturante può anche essere proposto ai familiari del malato con lo scopo di facilitare un canale di rilassamento e di ascolto familiare:

- a. Vero
- b. Falso
- c. Vero ma solo se il malato è maggiorenne

20) Da quali e quanti tessuti è composta l'unghia?

- a) 2 connettivi e 1 epiteliale cheratinizzante
- b) 2 tessuti epiteliali cheratinizzanti
- c) 4 tessuti epiteliali cheratinizzanti

21) Sono presenti i melanociti nell'unghia?

- a) sì
- b) no

22) Da quante parti è composta la lamina ungueale?

- a. 3 parti: una superficiale, una intermedia, una profonda ed elastica
- b. 2 parti: una superficiale dura e una profonda ed elastica

23) È presente il calcio nell'unghia?

- a. sì
- b. no

24) Perché la lunula è bianca?

- a. Perché è formata da cellule epiteliali con il nucleo
- b. perché c'è un eccesso di calcio
- c. per anemia

25) Che cosa sono le linee di Beau?

- a. solchi longitudinali della lamina causati dalla perdita di ferro
- b. solchi trasversali della lamina causati dall'interruzione della mitosi della matrice
- c. solchi trasversali della lamina causati dalla perdita di ferro

26) Che cos'è l'onicomadesi?

- a. Lamina staccata dalla piega ungueale da un solco
- b. Lamina staccata dal perionichio da un solco
- c. Lamina staccata dal iponichio da un solco

27) Che cos'è il pitting?

- a. depressioni longitudinali
- b. depressioni cupoliformi
- c. depressioni circolari

28) Che cos'è l'onicoschizia?

- a. frammentazione e fragilità del margine libero dell'unghia
- b. degranulazione della lamina
- c. frammentazione della matrice

29) Che cos'è la leuconichia vera?

- a. perdita di colore dell'unghia
- b. alterazione circolatoria nel letto ungueale
- c. chiazze bianche ed opache sulla lamina

30) Che cos'è la leuconichia apparente?

- a. perdita di colore dell'unghia
- b. pallore del letto ungueale
- c. chiazze bianche ed opache sulla lamina

Firma